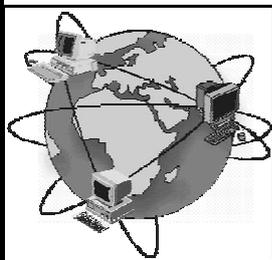




# il CONTENITORE

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)

## WWW.IL-CONTENITORE.IT



**E'** da ormai anni che dai più sento parlare di Internet in una maniera per così dire ambigua. Spesso, nell'ignoranza del non sapere, il messaggio più assorbito risulta essere: Internet = Pedofilia o, recentemente, Internet = Bullismo. Ma perché Internet fa così paura? Partiamo dal presupposto che qualsiasi strumento nelle mani dell'uomo può essere utilizzato in diversi modi e se nel caso di una pistola l'utilizzo può essere chiaro, unico e dannoso (soprattutto se vendute a teenager che finiscono per spararsi fra loro dentro ad un college americano o se fornite bellamente a giovani bambini militari in quelli dell'Africa per far fruttare qualche soldo al traffico nazionale delle armi), la stessa cosa non si può dire, ad esempio, di una vanga (ci coltivo ma la posso dare anche in testa ad uomo... visti i tempi!) o di un telefono cellulare (ne faccio un uso moderato o divento schiavo degli SMS). Esiste quindi una scelta da esercitare da parte

dell'essere umano, lo strumento è valido e l'uomo dal tempo in cui un "Signore" ci disse: "Andate e moltiplicatevi" è sotto il libero arbitrio.

Fatto questo doveroso cappello, mi chiedo nuovamente ad alta voce: perché Internet fa così paura? In primis c'è una questione di rifiuto di responsabilità, simile al caso dei videogiochi o dei cartoni animati. Spesso si condannano a priori certi videogiochi o certi cartoni animati, ma sta di fatto che i genitori spesso NON SONO PRESENTI nella vita del figlio e quindi ai figli gli si compra qualsiasi cosa senza farsi troppi problemi (anche videogiochi e cartoni animati adatti a maggiorenni!), perché una volta parcheggiati davanti alla TV o alla console... non danno più fastidio! L'altra ragione è dannatamente semplice: le notizie con l'avvento di Internet non possono essere più imbavagliate dai mass media, tanto che negli USA prima e in seguito da noi (guarda che caso!) si stanno ancora lambiccando il cervello per trovare un valido metodo per poterlo totalmente controllare. Ricordate lo scandalo delle foto delle prigioni a Guantanamo? Oppure quello relativo al video del bombardamento di fosforo (armi chimiche!) effettuato dalle truppe occidentali a Falluja in Iraq da parte di tutti coloro che bombardavano con il pretesto di trovare delle armi chimiche che potevano essere usate contro di noi? Oppure l'incredibile successo avuto dal V-Day di Beppe Grillo (al quale ho orgogliosamente partecipato) tramite il suo blog sulla rete? Oppure le informazioni distribuite dalle sapienti teste di Travaglio e Sansa attraverso le loro inchieste che poco spazio trovano in tutti gli altri comuni canali? Queste notizie non sarebbero diventate di dominio pubblico, assolutamente e il trapelare di queste notizie fa tremare il potere. D'altro canto non nego, ripeto, che da Internet si possano scaricare video scioccanti di pedofilia, di bullismo o di violenza, ma tali video sono girati da esseri raccapriccianti che fanno queste nefandezze da sempre, che le farebbero comunque, ma che trovano in Internet un valido metodo di diffusione di massa che in molti casi finisce con il far fiorire incredibili giri d'affari. "Ok!", allora mi dico, in tal senso controlliamolo, a patto che si parli del problema dei pedofili, del bullismo e della inaudita violenza ormai diffusa tra i giovani. Non si può subito usare il tanto amato da noi italiani capro espiatorio. Controlliamo Internet in quel senso, ma demonizziamo ciò che è giusto, parlando di nuovo tra i banchi di scuola, in casa, sui giornali e in TV dell'importanza dell'educazione... altro che "Buona Domenica", "Isola dei Famosi", "Porta a porta", "Domenica In" e "Il processo del lunedì"!!! Perché demonizzato Internet e tolto di mezzo, non avremo più pedofili? E' dai tempi di Carlo Magno che l'arma più affilata e convincente al servizio del potere risulti essere il generare ignoranza!

Parliamo piuttosto di ciò che di grande si può fare con questo mezzo, altroché. Perché ahimé siamo schiavi dell'informazione che non esiste, siamo lobotomizzati dal tubo catodico, e messa a regime l'informazione, oggi più che mai, qualsiasi Stato può controllare le nostre menti disallenate al pensare. Ma Internet per me rappresenta una vera rivoluzione, la marcia in più che tutti quelli della mia generazione dovrebbero inserire per andare a cercare oltre la mistificazione, oltre l'apparenza, oltre la patina subdola della stragrande maggioranza (quasi tutta) dei mass media. Perché Internet non è solo un infinito contenitore di informazione, ma un ottimo strumento per annullare le distanze... per andare nel concreto... la nostra Missione in Burundi? Se un padre missionario di 71 anni di nome Bepi decide di scriverci puntualmente via mail in mezzo all'Africa e di prendere forza da questa collaborazione, dove sta il demonio? NOI GRAZIE AD INTERNET ABBIAMO FATTO FELICI 5.000 PERSONE PORTANDOGLI ACQUA!!! Una ulteriore conferma: Internet è un mezzo straordinario, mentre l'uomo di oggi sta cadendo a pezzi.

Esplorando un altro campo diverso dall'informazione... perché durante il TG si parla solo esclusivamente delle truffe ai danni di gente che compra beni o servizi su Internet? Perché non si parla anche di quei migliaia di italiani che ad esempio acquistano all'estero cd musicali o libri pagandoli la metà, visto che l'IVA applicata in territorio straniero (giustamente!) è inferiore rispetto a quella applicata in Italia per gli stessi prodotti? E' ovvio! Perché devo comprarlo qui al triplo... ma allora in verità chi è che mi frega? L'onesto Stato che ti scrive sul pacchetto di sigarette "Nuoce dannosamente alla tua salute", ma non può fare a meno di fregarti i soldi spapolandoti i polmoni?! Suvvia, siamo vicini all'insana follia...

Mi fermo qui, anche perché potrei straparlarne all'infinito sul tema... ma, a questo punto, vi chiederete il perché di tutto questo mio sfogo a favore di Internet... beh metà risposta la trovate nel titolo di questo mio redazionale e l'altra metà girando pagina... e meno male che Internet è il demonio...

*Emiliano Finistrella*

**In allegato a questo numero de "Il Contenitore" il nuovo numero dell'inserito "fumettistico"... BANG!!!**

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://www.il-contenitore.it> e-mail: [ilcontenitore@email.it](mailto:ilcontenitore@email.it)

# LE NOSTRE ATTIVITÀ

## WWW.IL-CONTENITORE.IT

**Ed** eccomi qui a raccontarvi di questo nuovo entusiasmante tecnologico progetto chiamato [www.il-contenitore.it](http://www.il-contenitore.it) (il “-“ c’è veramente, non è un errore di stampa! Eh eh...). Lavorando in una web agency specializzata nella realizzazione di siti internet mi rendo sempre più conto di come ormai internet stia prendendo sempre più campo come mezzo di comunicazione veloce ed efficace... per questo ho pensato, un giorno, che era giunto il momento di usare questo ormai diffusissimo mezzo per far sì che chiunque, in Italia ma anche in giro per il Mondo, possa essere sempre aggiornato sul mondo de “Il Contenitore” con le uscite mensili del suo giornale e le sue numerosissime iniziative, realizzando una nuova versione del nostro sito (tutta la redazione, io per prima, ringraziamo per il prezioso contributo i fautori del vecchio sito ovvero il nostro redattore musicista Andrea Belmonte e il nostro amico Alessandro Folloni!). Chiaramente tutto questo è stato fatto gratuitamente nei ritagli di tempo, fedelmente allo spirito che sempre contraddistingue il nostro



stro amato giornalino. Da dove iniziare? Digitando sulla barra degli indirizzi di Explorer [www.il-contenitore.it](http://www.il-contenitore.it) si apre la prima pagina che contiene, al centro, una tabellina news; qui verranno riportate tutte le notizie generali de “Il Contenitore”, come ad esempio la nuova uscita mensile del giornalino, l’appuntamento per un nuovo spettacolo e così via... Sotto questa tabella ce n’è un’altra dove invece verranno contenute tutte quelle news che riguardano i nostri progetti; notizie riguardanti le adozioni in Brasile, Versamenti per le varie cause (il nostro piccolo amico Simone Sivori, o il nostro grande missionario Padre Bepi), e così via.

Sulla destra verranno elencate mese dopo mese le ultime due uscite de “Il Contenitore” e di “Bang!!!” con la possibilità di scaricarli gratuitamente in formato elettronico “.pdf”, per leggerlo sul monitor o stampandolo con la propria stampante. L’elenco completo delle uscite del giornalino lo troverete nella sezione “Archivio uscite”; all’interno la possibilità visualizzare o scaricare ogni numero dal 2001 a oggi. L’elenco completo delle uscite dell’inserto fumettistico “Bang!!!”, invece, si trova nella sezione “Bang!!!”; all’interno la possibilità di visualizzare o scaricare i numeri dal 2004 a quello attuale. Nella parte attualmente vuota sempre a destra delle home page metteremo mano a mano dei banner linkabili sulle nuove attività in corso... Sulla sinistra della home page c’è la possibilità di iscriversi alla news-letter; inserendo il vostro nome e la vostra e-mail vi arriveranno periodicamente, alla vostra casella di posta, notizie riguardanti il mondo de “Il Contenitore”. Poco più in basso tutte le informazioni per mandare un articolo in redazione (c’è anche la possibilità di inviare l’articolo comodamente dal sito compilando il modulo on-line) e per effettuare un versamento per i progetti di solidarietà. Potrete trovare l’elenco di tutti i progetti cliccando nella voce del menu “progetti”; per ora si tratta solo di un elenco, ma stiamo lavorando per far sì che per ognuno di essi si apra una propria scheda dettagliata e descrittiva. Nella pagina “multimedia” verranno inseriti mano a mano video riguardanti le attività de “Il contenitore”: spezzoni di spettacoli, parti di interviste, capitoli mix dei vari DVD di “Fezzano e la sua storia” e altro ancora! Questa era una breve descrizione di alcune delle innumerevoli cose che troverete visitando [www.il-contenitore.it](http://www.il-contenitore.it); se lo farete frequentemente troverete tantissime sorprese! Ma non saremo solo noi a rendere vivo questo sito; cliccando su “Muretto” nel menù avrete la possibilità di lasciare un messaggio nel “muro” de “Il Contenitore” (esclusi messaggi di genere partitico, fedelmente allo spirito del giornalino!). Lasciate una poesia, una frase, un commento, o qualsiasi pensiero; potrebbero nascere discussioni, scambi di idee e di emozioni. Per ora è tutto, spero che l’idea vi sia piaciuta e che correrete presto a fare visita al nuovo sito de “Il Contenitore”!

Emanuela Re



# BLONAVITA IN BURUNDI

## L'APOSTOLO

**In** questo momento sto provando ciò che molti altri avranno già provato, sedersi di fronte al PC, e non sapere cosa scrivere. Di argomenti da trattare ve ne sarebbero tanti eppure, mi è difficile trovare quello giusto... Difficile? Chissà perché in questi momenti di indecisione sento qualcosa che, come una potente calamita, mi porta da Padre Bepi. Si proprio da lui che, mentre sto scrivendo si trova ancora nel suo Friuli e sta preparandosi per la partenza verso la "sua" Africa che avverrà il primo di novembre. Siamo molto dispiaciuti di non poter essere andati a trovarlo come avevamo pensato di fare ed altrettanto è dispiaciuto lui di non esser venuto al Fezzano, ma la permanenza è stata più breve dell'altra volta e gli impegni sempre più numerosi. Abbiamo comunque approfittato per fargli avere, tramite una persona di sua fiducia, per mezzo banca, altri mille euro. Saprà lui come meglio investirli. Non dimentichiamoci che con le offerte fattegli precedentemente portò, con la sua povera gente,



come lui li chiama, l'acqua ad un'intera collina facendo la felicità di circa cinquemila persone. Padre Bepi è una persona speciale, personalmente non ho mai visitato il Friuli, ma, da fotografie o video visti, mi immagino la bellezza e la tranquillità che si possono godere ed immagino pure ciò che quest'uomo possa provare quelle poche volte che vi fa ritorno. Eppure mai ha pensato: "Basta Africa, basta Burundi voglio rimanere in questo paradiso a godermi il meritato riposo". Lui già il giorno dopo del suo arrivo ha nostalgia di quei posti, pensa a quanto ancora c'è "da rimboccarsi le maniche", a quanta povera gente ha bisogno del suo reale aiuto, della sua protezione, del suo coraggio... si proprio coraggio, perché non ci sarebbe bisogno che lo ripeta, quando si fa del bene, in alcuni casi, si "schiacciano i calli" a chi la pensa diversamente da



te e, la povera gente, invece che vederla occupata alla costruzione di acquedotti, case, strade, ospedali ed altro preferirebbe vederla impegnata per i loro loschi affari. Non per niente anni fa ci fu chi offrì un fucile a padre Bepi invitandolo a portarlo sempre con sé. Naturalmente il nostro caro Padre si rifiutò e "lo rispedì al mittente!". La sua arma, che porta sempre con sé, si chiama FEDE ed al suo fianco ha sempre un grande AMICO... in un certo senso è come se indossasse un giubbotto antiproiettili. A riguardo degli ospedali, scritti sopra, non immaginatevi certo cose simili alle nostre strutture, per ospedali, in Burundi, si intendono stanze con un numero di letti proporzionali all'ampiezza del locale gestiti dalle suore di Calcutta, le eredi di quella "grandissima" donna che portava il nome di Madre TERESA, che pensano a curare nel corpo, e nell'anima, malati colpiti, soprattutto, dalle malattie del posto: tifo, aids, colera ed altre infezioni varie. Una grande testimonianza padre Bepi la diede quando venne a trovarci il 3 settembre 2006, chi fu presente quel giorno in parrocchia ricorderà ciò che disse, fu un giorno indimenticabile. Per gli assenti ci sarà modo di vedere parte del filmato, girato quel giorno, nel terzo dvd che, con Emi, stiamo preparando su



l'Alloria e "Fezzano alto" in generale che, se Dio vorrà, vi presenteremo nel periodo natalizio. Ci sembrava doveroso fargli un omaggio, fare un omaggio a chi da oltre cinquant'anni dedica il suo tempo, le sue forze, che come lui dice a 71 anni non sono più quelle di una volta, per i più deboli, gli emarginati, gli ammalati... Un vero APOSTOLO... Grazie Padre Bepi, grazie per l'insegnamento umano e cristiano che da a tutti noi... Nelle mie preghiere ci sarà sempre un pensiero per lei e per "la sua gente".

**BANCA CARIGE**  
SpA - Cap. Soc. euro 1.973.901.819 i.v. al 4.10.2006  
 Sede Legale in Genova, Via Cassa di Risparmio, 10  
 Cod. Fisc. P. IVA e iscr. Reg. Impr. n. 038580104  
 Iscritta all'Albo delle Banche e al Circolo degli Istituti di Banca  
 Banca Carige iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari  
 Adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

AGENZIA 2 - LA SPEZIA  
 abi: cab: 29/10/2007

Spettabile  
 REBOA GIANLUIGI

Vi diamo ricevuta della seguente operazione:

- Pagamento bonifico ord.a/banca	di euro	1.003,75
	di cui commissioni euro	3,75

Dettaglio:  
 - Bonifico di euro 1.000,00  
 coordinate: abi BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREAL cab  
 beneficiario: EMANUELA MARCON PADRE BEPI conto  
 ordinante: REBOA GIANLUIGI  
 causale: DA IL CONTENITORE EMI GIGI

Gian Luigi Reboa

# PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

## RISVEGLIO

Come larghe foglie apri  
le mani bianche  
nell'aria luminosa del risveglio,  
nel sonno, non del tutto disciolto,  
con parole dal tono sommesso,  
dolcemente  
parli nel silenzio di intatta luce  
e mentre distesa gonfi il nobile seno  
aduni in cuore l'affanno infinito  
dal vivo canto d'amore.  
Ancora nel giorno redivivo  
il corpo tuo esile solleverà richiami  
e sguardi di soli volti lieti.  
A parlare indugio e con pupille umide  
mi riavvolgo a te,  
mi riannullo ammalciato  
al tuo corpo come turbine d'api dorate  
volate verso stelle svanite nell'alba.

*Sandro Zignego*

\*\*\*

## INCONTRI QUOTIDIANI

Con fare normale  
nell'inconsapevole inquietudine  
della pochezza dell'essere,  
di flaccide maschere  
su anime  
soffocate e vinte  
da superbia e tracotanza,  
prosperano  
incontri quotidiani  
di scambievoli bugie.  
Semplici ipocrisie,  
vivere intenso!?  
Oppure,  
precipizi di nulla  
e abissi cosmici  
che si aprono  
nel girovagare  
desolato  
di vite senza senso.

*Alfio Santocono*

\*\*\*

## VAGABONDO CHE SON IO

Vado ramingo  
dove mi porta il vento;  
più forte mi stringo  
alla vita del tempo.  
Zingaro è il pensiero,  
fiero è il cuore,  
impaziente è il destriero;  
andiam in cerca d'un amore,  
d'un amore senza età,  
d'un amore che non ha  
di una donna, il volto:  
che, nel nulla, s'è dissolto.

*Vittorio Del Sarto*

**Ho** appena finito di leggere "Mille splendidi soli" di Khaled Hosseini, molto bello, triste ma pieno di speranza per un mondo migliore. A grandi linee per non raccontarvelo e levarvi il piacere della lettura, è la storia di due donne attraverso trent'anni di guerra in Afghanistan. Questo libro, insieme ad una lettera letta su Internet che ricordava che il 16 ottobre è stato l'anniversario di un tragico evento, la deportazione da parte dei nazisti di mille ebrei romani nei campi di sterminio, ne tornano a casa meno di trenta, e l'articolo di Gigi su "Il Contenitore" dello scorso mese mi hanno portato a riflettere su come l'uomo può arrivare a simili atti di barbarie nel nome della guerra.

Vorrei non dover credere che l'uomo non sia capace di vivere senza ammazzare, frase citata da una nota canzone di Guccini, eppure la storia ci insegna che non siamo capaci, neppure oggi nel 2007, di non ammazzare in nome di ideali, religioni o cos'altro ancora. Il bello è che ci riteniamo più evoluti degli animali e possediamo la ragione che ci permette di essere migliori.

L'odio, il razzismo, l'intolleranza religiosa e gli interessi economici alimentano le guerre.

Però ormai siamo abituati a vederle in televisione, ci sembrano così distanti e allora ci risvegliamo soltanto quando ammazzano qualche soldato italiano in Iraq o in Afghanistan e facciamo dei bei funerali di stato dove vengono dette frasi fatte e di circostanza, però in quelle bare ci sono dei ragazzi che sono partiti credendo in quello che andavano a fare, però poi dopo qualche giorno tutto dimenticato, tutto come prima.

Non ci rendiamo conto, perché non ricordiamo che 62 anni fa nelle nostre strade si combatteva e si moriva sotto le bombe come in Serbia, in Iraq, in Afghanistan e dov'altro ancora. I nostri "vecchi" stanno morendo, chi racconterà ai giovani cosa è successo in quegli anni? Perché tra qualche tempo rimarranno soltanto libri e documentari di quei giorni, e purtroppo se non ci sarà qualcuno che li farà vedere alle generazioni future tutto questo sparirà nell'oblio! E speriamo che la storia non si ripeta! Però non possiamo stare zitti e indifferenti di fronte a simili atrocità, dobbiamo fare di più!

E poi senti dichiarazioni come quelle di Putin, presidente della Russia, che parla di riarmo atomico e ti tocchi per sentire se hai capito bene! Con una popolazione che non si è ancora ripresa dalla dittatura comunista, è assurdo!

Ci rendiamo conto di quanto costino le armi e di quanto si spenda per certi giocattoli, milioni di euro, interi bilanci di paesi del terzo mondo, dove anche loro si armano con milioni di persone che muoiono di fame e bambini che non raggiungono i 4 anni di vita. Perché non convertiamo tutto questo denaro per sanare il debito pubblico di questi stati poveri visto anche che nessuno si è mosso per azzerare completamente il debito che hanno con gli stati ricchi di questo pianeta.

Guardate che le prossime guerre non si faranno più per il petrolio, ma per l'acqua e per la fame e allora i paesi sottosviluppati verranno a bussare alle nostre porte chiedendoci ragioni!

Dobbiamo lavorare per sconfiggere la povertà, per migliorare l'ambiente. Dobbiamo lavorare perché non ci sia più fame e malattia. Dobbiamo lavorare perché non ci sia odio, razzismo ed intolleranza religiosa. Dobbiamo lavorare perché non ci siano più dittature e perché vengano rispettati i diritti umani.

E soprattutto dobbiamo lavorare sulla pace, perché non ci siano più guerre, genocidi, brutalità e torture soltanto così riusciremo a costruire un mondo migliore, soprattutto per le nuove generazioni.

Vi saluto, a presto.

*Paolo Paoletti*

# PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

## LA REALTÀ ANCHE CRUDELE NON VA TACIUTA...

**E**cco, cari lettori un altro spunto per riflettere... Tutti i giorni TV, radio, giornali trasmettono ogni tipo di notizie, anche quelle per cui non si riesce a trovare una spiegazione logica.

La comunicazione di questi fatti atroci, spesso frutto della stupidità o della follia umana, trova, però, non tutti d'accordo: infatti, ci si interroga spesso se è giusto che i mass-media pubblicino episodi di violenza.

Molti, infatti, ritengono che non sia necessario farlo, per il mancato raggiungimento dello scopo educativo che notizie di episodi efferati contengono: affermano che sarebbe meglio tacerli, perché si continua, comunque, a fare azioni negative.

Altri dichiarano addirittura che, dopo la comunicazione di tali notizie in TV, per esempio, queste aumentino invece di diminuire.

Ora, personalmente, ritengo insensato sostenere una tesi di questo tipo, in quanto, proprio la divulgazione di notizie di episodi brutti più massiccia aumenta i casi di denuncia e, quindi, le pene per i fautori, rendendo importante, dunque, la funzione dei mass-media.

Inoltre, è bene non far affidamento a dati numerici, perché non sono sempre attendibili.

Contrariamente, quindi, a quanto da molte persone sostenuto, è giusto avere una buona e costante informazione da parte dei mezzi di comunicazione, perché, così, si possono prevenire azioni negative, poiché mettendo in evidenza gli aspetti dannosi, questi assumono anche un valore educativo, di esempio anche per gli altri.

L'operato dei mass-media è altresì importante poiché, con la loro campagna d'informazione sensibilizzano l'opinione pubblica sui problemi trattati, dandone, quindi, coscienza.

In conclusione, dunque, si può ribadire l'essenzialità dei mezzi di comunicazione nel trasmettere notizie di violenza, nel modo adeguato, per tenere gli ascoltatori davvero informati su ciò che è la realtà del mondo circostante e mai all'oscuro di ciò.

*Daria La Spina*



## I CONSIGLI DI NONNA FRANCA

### LA STORIA INSEGNA?

### LA STORIA E' DAVVERO "MAESTRA DI VITA"?

**La** Storia, come qualunque scienza umana, insegna solo a chi ha desiderio di imparare.

Quando, nel dicembre del 1942, doveti lasciare all'improvviso la mia città e la mia casa perché mia mamma era figlia di un ebreo (Raffaele Sacerdote), io - a 10 anni - mi domandavo affannosamente, camminando con fatica nella neve alta, di che cosa mi accusassero gli uomini con le due S sopra il colletto. Neanche mia madre né mio padre sapevano darmi una risposta.

Che risposta daranno i padri e le madri ROM ai loro piccoli, se questi chiedono perché i loro amici o parenti innocenti vengono aggrediti e uccisi da bande di "squadristi" scalmanati?

Ecco: La Storia peggiore si ripete perché nulla insegna a chi nulla vuole imparare.

*Franca Gambino*

## SETTIMA RIPRESA

Non è giorno da poesia.  
Non è giorno da bugie e favole.  
E' tempo di realtà.  
Realtà da mal di stomaco.  
Realtà fino quasi al vomito.

Sono un pugile bastonato.  
Sento la faccia premere  
contro il tappeto di questo ring.  
Sento le voci di chi mi chiama,  
di chi mi grida "alzati!" o "stai giù!".  
Difenditi.

Ma sulla lingua  
ho il sapore del mio sangue.  
Ho nella testa la vergogna  
per non poter fare di più.

Deve passare, passerà!  
Chi mi ha sconfitto oggi  
perderà domani.  
Quando non avrò più pelle  
per essere picchiato.  
Quando avrò la forza  
per non voltarmi.  
Difendemi.

Oggi i resti  
vengono raschiati via dal pavimento.  
Aspetteranno dentro un sacco  
di plastica,  
pregando di passare inosservati.  
Dimenticati.

*Fabrizio Chirotti*

\*\*\*

## ERI FELICE

Se nell'attimo fuggente  
della morte  
ripensi al sole  
in un prato lontano,  
tu eri felice.  
Se ancora ti vedi  
raccolger fiori  
in quel prato  
e correre  
lo spazio lontano,  
eri felice.  
Se avevi negli occhi  
il vento  
e nel cuore quel sole,  
allora puoi morire,  
eri felice.

*In memoria  
Alda Roffo*

[www.il-contenitore.it](http://www.il-contenitore.it)

# FEZZANO E LA SUA STORIA

## UN REGALO PARTICOLARE



**D**omenica 23 settembre, nella nostra parrocchia, si celebrerà un matrimonio. Beh, potrebbe non esserci nulla di strano, a parte il fatto che sempre meno coppie scelgono il matrimonio religioso, ma questo ha alle spalle una storia d'amore. Penserete: "Che bella scoperta, e due persone perché si sposano?". Ma questa è una storia d'amore tra una persona ed un paese. Mi spiego meglio: la madre dello sposo nacque al Fezzano, si chiama Fiorella ha un fratello, Franco, ed è a sua volta la figlia della "Pina" (e di "Pino" Renna) i cui genitori erano Lucia e Raffaele Cataldo ed i suoi fratelli: "Giovannino", Renzo, Luciana e "Tonino". Quando Fiorella e Franco erano poco più che ragazzini, nel 1965, si trasferirono con i genitori a Taranto. Il nostro amato paese le rimase nel cuore e, probabilmente non ne fece

segreto in casa facendo sì che il figlio, ormai adulto e pronto per "il grande passo", prese questa decisione: partire da Taranto per venire appositamente al Fezzano per sposarsi facendo un grande regalo alla mamma che da oltre quarant'anni non rivedeva il suo amato paese... ed alla nonna che senz'altro non avrà fatto nulla per ostacolare questa idea ed alla quale voglio fare personalmente un regalo pubblicando una foto della mia collezione, che la ritrae scolaretta in seconda elementare nell'anno scolastico 1936/37 al Fezzano (si è riconosciuta? Guardi in alto, a destra, è nel banco insieme a "Franchina" Ambrosini). Che dire ancora? Penso che questo gesto sia un vero atto d'amore, un vecchio detto dice: "Di mamma ce n'è una sola"... Apprezziamo quindi il gesto di questo giovane che, nel giorno più bello della sua vita, non ha guardato ai disagi che la realizzazione di questo sogno poteva creare ma, caparbiamente ha voluto che anche per la madre fosse un giorno particolare, da non dimenticare. Un giorno in cui potesse rivedere i posti a lei cari, forse per lei alcuni irriconoscibili, "sognare" di quando bambina giocava spensierata con le amichette oggi ritrovate adulte. Insomma, un meraviglioso sogno a ritroso nel tempo prima di riprendere, con un po' di nostalgia nel cuore, la strada di casa, sperando un giorno di poter ritornare ad "abbracciare" il suo FEZZANO! Quel Fezzano, che oggi, tramite il nostro giornalino, nella pagina della sua storia, ha voluto dire grazie a Daniele e Fabiana augurandogli un mondo di felicità e salutandoli con un grosso ARRIVEDERCI... "In bocca al lupo, ragazzi", da tutta la redazione.

*Gian Luigi Reboa*



# BONALITA' CON EMERGENCY



## DUE MESI DI RITARDO SU DUE MESI DI VITA

Il paziente più giovane del centro "Salam"

**Un** intervento che nei paesi ricchi viene programmato ancora prima della nascita grazie alla diagnosi prenatale e che viene effettuato poco dopo il parto. Non in Sudan, dove poter essere operati a due mesi dalla nascita è una conquista più che un diritto.

Ali Bashef. Così si chiama il primo paziente che ho visto operare al Centro "Salam" di cardiocirurgia. Non ero preparato ad assistere ad un intervento a cuore aperto, perciò eccomi nel "Cath lab". Si sa, niente è meglio per un informatico di un reparto tutto digitale.

"Cath lab" sta per "Catheterization laboratory", la sala di emodinamica: una sorta di enorme tanaglia, collegata ad una serie di server, ha due apparati radiologici agli estremi che consentono la visione interna del paziente trasmettendola su quattro monitor.

L'intervento viene seguito inserendo delle sonde nelle principali vie arteriose e venose, senza bisogno di effettuare incisioni chirurgiche.

La "tenaglia" (l'angiografo) viene movimentata dal cardiologo tramite un joystick: da pesante pezzo di ferro e plastica, come appare da ferma, non appena azionata assume una leggerezza inaspettata.

Un vetro separa la stanza del macchinario dalla sala controllo, dotata di altri quattro monitor e di alcuni macchinari, dove un radiologo assiste il cardiologo durante l'intervento.

Andrea, l'infermiere del "Cath lab", spiega che Ali è affetto da un difetto cardiaco che solitamente viene individuato nei primi mesi di gravidanza, la "trasposizione" dei due grossi vasi che nascono dal cuore: la posizione dell'aorta e dell'arteria polmonare è invertita perciò il sangue "pulito" torna ad ossigenarsi e quello "sporco" non si ripulisce e continua a circolare.

Il difetto deve essere ovviato immediatamente dopo il parto con l'inserimento di un catetere nel cuore per aprire un varco nel setto che divide i due atri in modo che anche il sangue "ripulito" circoli, sia pure "mescolato" a quello sporco. Una soluzione ovviamente provvisoria che rende un po' migliore l'ossigenazione, in attesa che un secondo intervento, intorno al compimento del primo anno di vita, "riposizioni" correttamente i due grandi vasi.

Margherita, la cardiologa che effettuerà l'operazione, passeggia nervosa in reception, affacciandosi spesso per controllare l'arrivo dell'ambulanza che trasporta Ali.

Le condizioni del bambino sono molto gravi: due mesi di vita sono già troppi per questo tipo di operazione e lo stato generale del bambino è pessimo.

Sembra un ranocchietto Ali Bashef, questo bimbetto di due mesi e due chili sdraiato su un lettino di due metri. E' già addormentato, e subito incomincia intorno a lui la danza dello staff medico. Margherita tenta l'introduzione del catetere dalla parte destra dell'inguine, ma Ali è talmente piccolo che trovare la vena è difficilissimo.

Dopo qualche tentativo, la cardiologa cambia lato: il catetere trova finalmente la sua strada per il cuore.

Appena raggiunto l'atrio, Margherita tenta la lacerazione del setto con un movimento rapidissimo. Tutti accorrono ai monitor: "Can you see it? It's working!" (Lo vedete? Funziona!).

E' un sollievo per tutti. E un appuntamento con lui.

*Rolando Bricchi*

# PROLOGO - FEZZANO

## PREGHIERA

Signore, sto ancora correndo  
su la pista che hai scelto per me.

Se rallento la corsa,  
Paolo m'incoraggia a non desistere,  
a mirare al traguardo.

Sono un vecchio corridore,  
giungerò stanco,  
non meriterò medaglie...  
ma troverò le tue braccia  
e nelle tue braccia tutto.

*Cirilla (Gabry Bovis)*

Questa preghiera, la cara Gabry,  
la scrisse quest'anno in occasione  
del suo novantesimo compleanno e, sul foglio,  
scritto di suo pugno, che mi consegnò  
c'era pure scritto: "Sono 90 e Gabry c'è".

Grazie Gabry per il rapporto  
di amicizia instaurato.

*Gian Luigi Reboa*

**Le** feste natalizie si stanno avvicinando e, come di consuetudine, la nostra Pro Loco locale è già al lavoro per allietare con un pizzico di gioia questo speciale periodo dicembrino.

Come ormai da tradizione verrà organizzato il "Natale subacqueo" per la notte di Natale e, già da ora, chiunque voglia in qualche modo contribuire alla sua organizzazione con idee e "manodopera" è ben accetto! A grandi linee, la manifestazione si svolgerà nei seguenti modi (ogni eventuale variazione sarà comunicata in queste pagine nel numero di dicembre): alle 23.00 / 23.15 nelle vicinanze dello scaletto e dello stand Pro Loco, Babbo Natale accoglierà i bambini che parteciperanno alla gioiosa iniziativa regalando loro un piccolo dono e distribuendo della buonissima ed invitante cioccolata calda. Intorno alle 23.40 il bambino Gesù sarà recuperato dalle profondità marine dai sommozzatori per poi essere consegnato alla popolazione del Fezzano che lo condurrà in chiesa attraverso una caratteristica processione per le vie del borgo. Alla Mezzanotte sarà celebrata la Santa Messa in chiesa... un modo gioioso per partecipare tutti insieme a questo importante momento religioso e comunitario. Al prossimo mese per ogni ragguglio del caso.

*Emiliano Finistrella*

*con la collaborazione di Gianna Sozio*



## LA SESTA "MERAVIGLIA"...

**Ci** stiamo avvicinando sempre più al traguardo con questa sesta meraviglia che ritrae i nuovi servizi igienici per quattro zampe. Hanno solo l'imbarazzo della scelta i nostri grandi amici, i loro vespasiani, partendo dal Tritone sino ad arrivare alla Valletta, sono tutti corredati di impianto idrico per l'igiene intimo... "post defecazione!!!"

*Gian Luigi Reboa*



# AMICI DELL' UNICEF

## I 18 ANNI DELLA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

**IL** 20 novembre ricorre l'anniversario dell'approvazione della **Convenzione sui diritti dell'infanzia e adolescenza**, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il **20 novembre del 1989** a New York ed entrata in vigore il 2 settembre 1990. L'Italia ha ratificato la Convenzione il 27 maggio 1991 con la legge n. 176 e a tutt'oggi 193 Stati, un numero addirittura superiore a quello degli Stati membri dell'ONU, sono parte della Convenzione.

In estrema sintesi, questo importante documento consta di 54 articoli, che possono essere raggruppati facendo riferimento a quattro **principi fondamentali**:

**Principio di non discriminazione:** impegna gli Stati parti ad assicurare i diritti a tutti i minori, senza distinzione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione del bambino e dei genitori. **Principio di superiore interesse del bambino:** prevede che in ogni decisione, azione legislativa, provvedimento giuridico, iniziativa pubblica o privata di assistenza sociale, l'interesse superiore del bambino deve essere una considerazione preminente. **Diritto alla vita, sopravvivenza e sviluppo:** richiede agli Stati membri di riconoscere il diritto alla vita del bambino e l'impegno ad assicurarne, con tutte le misure possibili, la sopravvivenza e lo sviluppo. **Ascolto** delle opinioni del bambino: sottolinea la necessità che i bambini siano ascoltati in tutti i procedimenti che li riguardano, soprattutto in ambito legale. L'attuazione del principio comporta il dovere, per gli adulti, di ascoltare il bambino capace di scegliere e di tenerne in adeguata considerazione le opinioni.

Il Comitato della Spezia aderisce all'iniziativa nazionale Unicef indetta per ricordare la data della stipulazione della Convenzione. In collaborazione con l'amministrazione comunale della città organizza infatti una manifestazione per le piazze con giochi per bambini e bambine. Colgo infine l'occasione per ricordarvi che si sta avvicinando il Natale e come ogni anno l'Unicef dà il via alla campagna per la raccolta fondi mediante la vendita di deliziosi oggetti di vario tipo. Il ricavato ovviamente servirà ad aiutare milioni di bambini di tutto il mondo. Chiunque fosse interessato può rivolgersi al Comitato (in via del Canaletto), consultare il sito internet [www.unicef.it](http://www.unicef.it) oppure chiedere a me il catalogo con i prodotti che io mi impegnerò a consegnare.

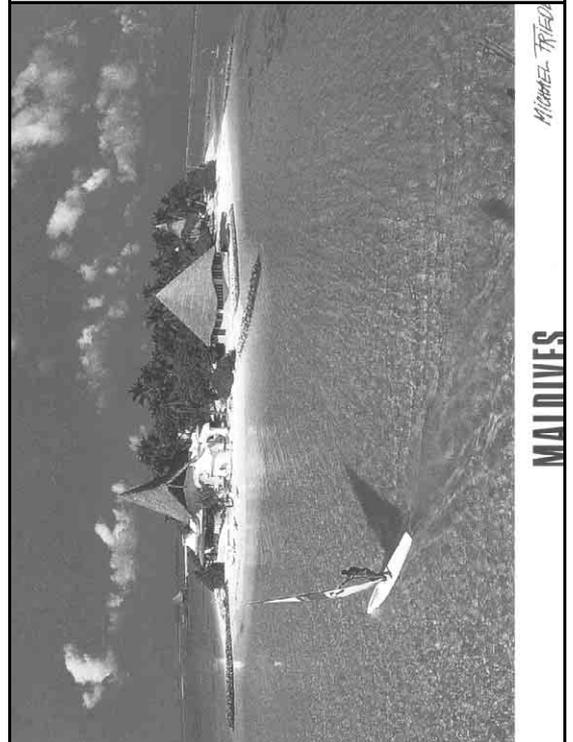
Martina Cecchi

## SUL COMODINO...



Enzo Biagi ci ha lasciati. Che sconforto, che perdita! Non so quanti tuoi libri ho letto e quante tue trasmissioni ho visto, la tua era veramente una presenza nella mia vita! Il tuo modo di essere giornalista e uomo, la tua maniera vera ed intensa nel raccontare i fatti, sono sempre stati una spinta per me, per tutti noi giovani sei sempre stato un modello da seguire. Acuto, intelligente, sereno, onesto, informato, capace di sorridere. Le tue parole non lasceranno mai questa Terra, poiché esse sono terra sulla quale l'uomo potrà crescere. *Emiliano Finistrella*

## IN BACHECA...



Che dire??! La foto parla da sola! La nostra seconda settimana del nostro viaggio di nozze si svolge alle Maldive, un paradiso terrestre!!! Miliardi di pesci, tartarughe, delfini, coralli, sole... insomma, un paradiso!

*Emiliano & Emanuela Finistrella*

In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete o foto di viaggi:  
**CONTINUE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!**

# PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI



## UN GIORNO SPECIALE

**E'** stato veramente un giorno speciale il 07/07/07, perché per me è stato fantastico conoscere queste persone amiche, che conoscevo solo in foto o per telefono. E' avvenuto così, in un pranzo familiare l'incontro tra Gigi, Rita, Emi, Manu e me.

Prima però un'escursione per Fezzano, chi meglio di Gigi per farmi da guida? Tra i vari personaggi conosciuti quello che senz'altro mi ha colpito di più è stato Marco Nardini, con i suoi baffoni sulla bocca e sulle orecchie, la sua spontaneità e naturalezza, il suo saper dare valore a questo paese e le sue tradizioni.

Ritornando dopo quasi 18 anni, ho trovato un'Italia differente, purtroppo deludente, ad un millimetro dal terzo mondo e lontana molti chilometri dall'Europa. L'unica differenza tra qui ed il terzo mondo è che qui ci sono poveri e ricchi, con una classe media che va via

via scomparendo. In Brasile non c'è classe media, solo ricchi, poveri e miserabili; comunque entrambi i Paesi non sono da prendere come esempio. Una cosa, comunque, non è cambiata, per fortuna, l'amicizia italiana, lo dimostrano le persone sopra citate, delle quali ringrazio molto.

Volevo poi correggere, se mi è permesso, l'amico Gigi, a rispetto del razzismo (da lui menzionato qualche numero fa in un suo articolo) che riguarda

solo parte degli italiani, sicuramente non tutti, c'è tanta, tanta brava gente in giro, estremamente gentile che si sentirebbe offesa se chiamata razzista, ci tengo a sottolinearlo. Qui in Lombardia, però, è meglio essere extracomunitari che meridionali. Comunque io voglio bene a tutti e preferisco chiamare i meridionali... extra-settentrionali. Ho certamente creato polemica, comunque pensateci.

C'è molto da scrivere a rispetto ma non mi va, solo una cosa: mi sono trovato benissimo tra gli spezzini, ma non fatevi portare via più niente dalla Marina Militare!

W voi, W Fezzano, W La Spezia... vi voglio bene!  
*Alessandro Massimo Longo*



## LA SAGGEZZA DEI PROVERBI

**C**ari lettori, come preannunciato il mese scorso, sottopongo alla vostra attenzione questi sei proverbi che, pur riguardando argomenti e situazioni diverse, esprimono verità delle quali, ognuno di noi credo abbia avuto modo, almeno una volta, di rendersi conto.

- 1) **L'ingegnosità è la mano destra della fortuna.**
- 2) **L'occasione non serve se manca la decisione.** (Quante occasioni ci siamo lasciati scappare perché non siamo stati decisi a coglierle?).
- 3) **Non giudicare un albero dalle belle foglie, ma dai buoni frutti.** (Oggi, purtroppo, si guarda molto di più all'apparenza che alla sostanza).
- 4) **Chi cerca in fretta raramente trova.**
- 5) **Brutto vizio preso in culla, che lo cambi non v'è nulla.**
- 6) **Fuggi un piacer presente se deve causarti un dolore futuro.** (Quest'ultimo dovrebbe far riflettere specialmente i giovani).

Come al solito vi invito a meditarci un po' sopra. Ciao a tutti e al prossimo numero.

*Marcello Godano*

# PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

## LONDRA



Così decidemmo la meta della nostra mini vacanza, purtroppo solo quattro giorni, per festeggiare il nostro anniversario, il terzo ma solo il primo vissuto vicini! Questo fu il suo regalo per me, un regalo inatteso, ma bellissimo. Per la mia estate, a dire la verità, avrei optato per il mare, le spiagge, i villaggi... le classiche vacanze estive all'insegna dell'abbronzatura e non avrei certo pensato di andare in una città che, anche d'estate, è famosa per le sue giornate grigie e la temperatura mai "tropicale". Avrete capito che ero un po' scettica; l'alternativa sarebbe stata Barcellona città che, sicuramente, rispecchiava di più la mia idea di vacanza. Partimmo. Tutto era perfetto. E poi Londra: una città che ha superato ogni mia aspettativa, una città a dir poco fantastica che ti offre qualunque genere di "giornata tipo" tu abbia voglia di trascorrere, dallo shopping ai grandi monumenti, dai musei alle gite sul Tamigi, al cibo (meglio quello italiano!!!) ai giretti per le vie del centro. Quello che mi ha lasciato parecchio perplessa e mi ha fatto riflettere su questa grande metropoli, è l'educazione dei londinesi, sempre descritti da tutti come persone ubriacone, attacca brighe, fredde... in realtà il rispetto che hanno, anche solo nel non saltare le code (a volte davvero lunghe) in un qualsiasi luogo, le abitudini rigorose che li rendono, a volte, stravaganti, il divertimento sano che sanno avere nei locali notturni, in cui ci sono persone davvero divertite e non in procinto di realizzare un servizio fotografico, come spesso succede in Italia, la gentilezza con cui rispondono a qualsiasi richiesta d'informazione, mi ha lasciata un po' stupita e allo stesso modo mi ha fatto sentire stupida e prevenuta. Stupida per aver seguito voci pregiudizievoli e prevenuta per averli giudicati priva di averli effettivamente conosciuti. A Londra tutto sembra una favola, probabilmente perché ci sono stata solo quattro giorni, ma i posti, dal Big Ben a Buckingham Palace, dall'abbazia di Westminster alla Torre di Londra, dai Gioielli della Corona alla crociera sul Tamigi, da Harrods ai grandi parchi verdi, come Green Park, dove gustare il pranzo comodamente seduta su una sdraio, in quattro giorni che più estivi non potevano essere, fino ad arrivare alla National Gallery, il British Museum e la St. Paul Cathedral, mi ha fatto classificare la mia gita come una delle migliori della mia vita. Non ci credete? Beh, andate a visitarla, merita davvero! E poi fatemi il vostro resoconto qui su "Il Contenitore"..

*Valentina Maruccia*

07/11/07 ENZO BIAGI

Partigiano sentinella  
della democrazia  
le tue radici umili,  
ma importanti e con valori sani,  
una luce pensante per l'umanità  
il tuo sorriso ironico, schivo, raro  
ma leale  
ci ha uniti nella giustizia  
e nella libertà.  
Il pensiero vola  
la vita passa in fretta,  
ma il ricordo tuo rimarrà nei cuori  
di chi ti ha voluto bene.  
Testimone di vicende umane  
protagonista della stampa,  
esploratore della vita intellettuale  
disinteresse e buonafede  
era il tuo motto!  
Rimarrai sempre il giornalista  
più giovane d'Italia.

*Nonna Lidia (Pais)*

\*\*\*

## APPIGLIO

Guardavo il mare quella notte:  
le onde mi sembravano  
linee sospese sull'infinito;  
lo sciacquio di quelle acque  
salmastre mi fece avvertire  
come un senso di vertigine,  
si perché mi parve il rumore  
della mia vita e del suo scorrere  
incontrollabile.  
All'improvviso un faro in lontananza  
con una fioca luce m'indicò la rotta,  
finalmente avevo trovato  
una luce, a quella luce  
mi affiderò per il presente  
e per l'avvenire.  
Me lo ha detto un gabbiano amico:  
deve essere, deve essere...

*Stefano Mazzoni*

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento		BancoPosta	
€ sul C/C n. 67673061	di Euro	10330	
IMPORTO IN LETTERE Centotré/30			
INTESTATO A			
Farinelli Gaetano - Via Romanelle 123			
36020 Pove Del Grappa - VI			
CAUSALE			
Erogazione liberale per adozioni a distanza di			
Rubia Almeida Sohet De Lima-Marcus Vinicius De			
Olivera Lopes			
Centro Giovanile S.G.B.		178/022 02 05-10-07 R1	
Red. "IL CONTENITORE"		0010	e*103,30*
VIA - PIAZZA		14CY 0870	e*1,00*
E. Rossi 14		C/C 67673061	P 000
CAP			
19020 Fezzano SP			
LOCALITÀ			
BOLO DELL'UFFICIO POSTALE			

Qui di fianco trovate copia del versamento mensile in C/C a favore delle adozioni a distanza di Rubia e Marcos Vinicius relativa ad Ottobre 2007.

**Grazie di cuore a tutti voi  
per la vostra infinita generosità!**

# WWW.ROYTEAM.IT

## ATTENZIONE!!!



**S**tiamo perdendo il gusto del bello! Stamattina mi sono svegliato con questo concetto in testa. Ce l'ho da tempo, ma adesso urla dentro. Poi ho preso il Corriere della Sera e ho trovato un titolo: "il brutto che ci rovina la vita" e il sottotitolo: "Siamo circondati da orrori, il gusto estetico muore".

Sono sempre stato abituato a cercare la qualità e a riprodurla. In tutti i campi, anche negli aspetti umani. Oggi continuo a farlo, ma sempre più spesso mi sento anacronistico.

Faccio solo un esempio: la musica. Quand'ero un ragazzino c'era la gara a riuscire a farsi un impianto Hi-Fi per ascoltarla meglio. Spendevamo di più nell'elaborazione dell'autoradio in macchina che a volte dell'auto stessa.

Compravamo i dischi e li aprivamo con religioso rispetto. Cercavamo di tagliare il cellophane solo al bordo per poter fare scivolare fuori il disco senza rovinare questa preziosa pellicola protettiva per la copertina. Eravamo abilissimi a mettere il dito medio al centro, sul buco del disco, e il pollice lo tenevamo sul bordo, per evitare di toccare il vinile con le dita e lasciarvi sopra impurità. Dei dischi importanti arrivavamo a comprarne due copie, per lasciarne una sigillata. Cercavamo la combinazione perfetta tra puntina, testina, amplificatore e casse acustiche per ottenere il suono migliore. Ci scambiavamo informazioni: "Le casse JBL sono calde", "L'amplificatore Marantz è troppo duro", "Le testine Shure sono le migliori", "Hai visto il giradischi Transcriptor nel film Arancia Meccanica? Quant'è bello?!?"...

Avevamo una "bestia nera": lo scricchiolio del disco, quel "tic" che ci rovinava l'ascolto. Oggi quegli scricchiolii li usano per dare l'effetto vintage ai CD.

Parlavamo di musica, discutevamo, ci confrontavamo... Come facevano su tutto. C'era comunicazione.

Oggi la tecnica ha fatto passi da gigante. Eppure abbiamo peggiorato la qualità della vita, in tutti i suoi aspetti. L'evoluzione tecnologica è stata pari all'involutione umana. Abbiamo addosso telefonini sempre accesi (senza curarci del male che fanno le loro onde radio) ma sempre meno cose importanti da dirci.

Nella musica ascoltiamo mp3, che taglia molte frequenze, in cuffiette di plastica o in piccoli altoparlanti del computer. Scarichiamo una quantità immane di brani (più o meno legalmente) ma li ascoltiamo saltando da uno all'altro. Il concetto di album è sparito ed è tornata la situazione in essere fino a metà degli anni '60: singoli che solo quando vengono messi insieme diventano un disco a lunga durata. Tutta la cultura dei concept-album, che ha visto l'apoteosi con "S.F. Sorrow" dei Pretty Things, "Tommy" degli Who o "The wall" dei Pink Floyd è stata cancellata. Gli artisti si erano battuti strenuamente per uscire dalla trappola dei 3 minuti, tanto doveva durare una canzone. Gli Iron Butterfly andarono ai primi posti in classifica con un brano "In-a-gadda-davida" lungo quasi 17 minuti. Oggi le case discografiche non firmerebbero un contratto a Pink Floyd, Jimi Hendrix o Doors. Se ascoltassero un disco come "The dark side of the moon" lo boccherebbero all'istante. Eppure è perennemente in classifica, anche oggi. Il doppio album "Electric Ladyland" di Hendrix sarebbe cestinato. Eppure è stato 1° in classifica in USA. La canzone "Whole lotta love" dei Led Zeppelin non la trasmetterebbe nessuna radio: troppo lunga e piena di chitarre elettriche. Eppure è stata sigla del programma di "plastica" per eccellenza, "Top of the pops".

Oggi siamo regrediti e gli artisti sono schiavi non solo della durata delle canzoni, ma anche dal suono che deve essere radiofonico. Già le radio. Dov'è il rispetto per la musica, visto che vivono e prosperano grazie a lei? Serve solo come intervallo tra gli spot pubblicitari. Quando mai c'è una ricerca culturale nei brani da programmare? Quando mai l'ascoltatore è informato sul brano che sta per ascoltare o, ancora meglio, che è appena stato trasmesso?

Una notte ho sentito un pezzo bellissimo su Radio Montecarlo. Conosco il direttore artistico. Gli ho telefonato per sapere titolo e interprete. Mi ha detto di andare su internet e leggere la playlist del momento. Gli ho fatto notare che ero in macchina e che non potevo certo collegarmi a internet. Non è più



# WWW.ROXYBAR.IT

semplice annunciare le coordinate del brano che si trasmette? Ho approfondito solo l'aspetto musica, ma queste considerazioni possono essere adattate ad ogni campo.

"Mi sembra di non avere più dignità umana"... questa frase esce dal televisore adesso. L'ha detta una donna in un servizio di "Annozero", e naturalmente parla di soldi. Si può mantenere la dignità anche nella povertà, come sempre più spesso la si perde nella ricchezza. Ma ormai si parla solo di soldi. I politici poi, solo di quello discutono. E la cultura? E la dignità, quella vera?

Ho spento la TV. Anche se la guardiamo con un sano giudizio critico, ci inquina. Piena di litigi, pianti, finte emozioni o emozioni vere documentate solo quando sono estreme. Non esiste più la sana normalità, la serenità, la dolcezza. E' solo un rumore brutto. Per questo mi sento anacronistico, fuori dal mondo. Quando

perdo giornate a catalogare interviste, a scegliere i momenti da montare, a riascoltare, ad unire sensazioni, sempre chiedendomi che effetto possono fare in chi vedrà quelle immagine e ascolterà quelle parole. Ho fatto un DVD speciale sul Ghana e sull'Africa, anche se gli esperti del mercato mi dicevano che sono argomenti che non interessano a nessuno. Ho lavorato due mesi sul DVD di Che Guevara (solo per scegliere le parti giuste). Più di un mese su quello che uscirà il prossimo mese su Pavarotti. Spesso mi chiedo: a chi serve? Sono come quel soldato giapponese che è stato anni a difendere una postazione senza sapere che la guerra era finita?

Poi succede qualcosa di strano. Mi chiama Maurizio Crozza per partecipare alla sua trasmissione su La7. Vado alla prima puntata e racconto qualcosa di musica, mostro qualche cimelio e mi diranno che in quel momento l'audience è cresciuta. Così mi richiamano due settimane dopo e si ripete l'effetto. Crozza è entusiasta. In trasmissione dice che io emano luce... Cosa?! Ma mi sembra di non fare nulla di speciale.

E' un caso isolato... o è l'inizio di qualcosa di nuovo?

Oggi pomeriggio è venuto a trovarmi Gianni Fantoni. Abbiamo parlato del degrado a cui stiamo assistendo. Lui mi ha detto che siamo alla fine dell'impero romano, di una civiltà. Poi ci siamo chiesti se c'è speranza. Il Nobel ad Al Gore, la gente che si sta preoccupando di cosa consuma, di cosa mangia è sempre di più. Certo, ci sono generazioni di ragazzi che si stanno distruggendo, che credono che per divertirsi ci si debba ubriacare o drogare. Ma questo non dà la felicità e presto se ne dovranno rendere conto.

Così, finite queste elucubrazioni mentali, questi momenti di dubbio, non mi resta altro che proseguire per l'unica strada che posso percorrere e che ho scelto.

E dopo il DVD ci saranno le nuove tecnologie, internet, IPTV... un mezzo per continuare a comunicare nel modo che ritengo giusto lo troverò.

Sempre.



Red Ronnie  
[www.roxybar.it](http://www.roxybar.it)

## ROXY BAR DVD OGNI MESE IN EDICOLA!!!

**PER CHIUNQUE VOGLIA CONTRIBUIRE A DISTANZA  
AI NOSTRI PROGETTI DI SOLIDARIETÀ  
RICORDIAMO CHE DA OGGI LO POTRÀ FARE VERSANDO  
L'IMPORTO DESIDERATO  
SULLA CARTA POSTE PAY N° 4023 6004 4594 1422  
INTESTATA A GIAN LUIGI REBOA.**

Il versamento in poste pay si può fare alle poste al costo di 1,00 € a prescindere dell'entità dell'offerta.

# L'ANGOLO DELLA FANTASIA

*Abbiamo ricevuto questa simpatica e-mail, frutto di una catena, da un nostro amico, Alessandro Bertelà. Anche se questo scritto ripetiamo è frutto di una catena e quindi non ha un autore definito, vale la pena darci un'occhiata, soprattutto in questo angolo dedicato alla fantasia...*

## BEI TEMPI QUANDO

**B**ei tempi quando: ci divertivamo anche facendo "Strega comanda color"; le femmine ci obbligavano a giocare a "Regina reginella" e a "Campana"; facevamo "Palla Avvelenata"; giocavamo a "Ruba Bandiera"; non mancava neanche "dire fare baciare lettera testamento"; ci sentivamo ricchi se avevamo "Parco Della Vittoria e Viale dei Giardini"; i pattini avevano quattro ruote e si allungavano quando il piede cresceva; mettevamo le carte da gioco con le mollette sui raggi della bicicletta; chi lasciava la scia più lunga nella frenata con la bici era il più figo; "se ti faccio fare un giro con la bici nuova non devi cambiare le marce"; passavamo ore a cercare i buchi sulle camere d'aria mettendole in una bacinella; ci sentivamo ingegneri quando riparavamo quei buchi col tip-top; il "Ciao" si accendeva pedalando; suonavamo al campanello per chiedere se c'era l'amico in casa; facevamo a gara a chi masticava più "Big Babol" contemporaneamente; avevamo adottato gatti e cani randagi che non ci hanno mai attaccato nessuna malattia mortale anche se dopo averli accarezzati ci mettevamo le dita in bocca; quando starnutivi, nessuno chiamava l'ambulanza, i termometri li rompevamo, e le palline di mercurio giravano per tutta casa; dopo la prima partita c'era la rivincita, e poi la bella, e poi la bella della bella; se passavamo la palla al portiere coi piedi e lui la prendeva con le mani non era fallo; giocavamo a "Indovina Chi?" anche se conoscevi tutti i personaggi a memoria; giocavamo a "Forza Quattro"; giocavamo a nomi, cose e città (e la città con la "D" era sempre Domodossola); con le cinquecento lire di carta ci venivano dieci pacchetti di figurine; ci mancavano sempre quattro figurine per finire l'album "Panini"; ci spaccavamo le dita per giocare a Subbuteo; avevamo il "nascondiglio segreto" con il "passaggio segreto"; giocavamo per ore a rubamazzetto con le carte; le cassette se le mangiava il mangianastri, e ci toccava riavvolgere il nastro con la penna; in TV guardavamo solo i cartoni animati; avevamo i cartoni animati belli; litigavamo su chi fosse più forte tra Goldrake e Mazinga (Goldrake, ovvio...); guardavamo "La Casa Nella Prateria" anche se metteva tristezza; abbiamo raccontato millecinquecento volte la barzelletta del fantasma formaggino; alla messa ridevamo di continuo; si andava a messa se no erano legnate; si bigiava a messa; ci emozionavamo per un bacio su una guancia; non avevamo il cellulare per andare a parlare in privato sul terrazzo; i messaggini li scrivevamo su dei pezzetti di carta da passare al compagno; non avevamo nemmeno il telefono fisso in casa; si andava in cabina a telefonare; c'era la "Polaroid" e aspettavi che si vedesse la foto; non era Natale se alla tv non vedevamo la pubblicità della "Coca Cola" con l'albero; le palline di Natale erano di vetro e si rompevano; al nostro compleanno invitavamo tutti, ma proprio tutti, i nostri compagni di classe; facevamo il gioco della bottiglia tutti seduti per terra; alle feste stavamo sempre col manico di scopa in mano; se guardavamo tutto il film delle 20:30 eravamo andati a dormire tardissimo; guardavamo il film dell'orrore anche se avevamo paura; giocavamo a calcio con le pigne; le pigne ce le tiravamo pure; suonavamo ai campanelli e poi scappavamo; nelle foto delle gite facevamo le corna e eravamo sempre sorridenti; il bagno si poteva fare solo dopo le quattro; a scuola andavamo con cartelle da due quintali; quando a scuola c'era l'ora di ginnastica partivamo da casa in tuta; a scuola ci andavamo da soli, e tornavamo da soli; se a scuola la maestra ti dava un ceffone, la mamma te ne dava due; se a scuola la maestra ti metteva una nota sul diario, a casa era il terrore; le ricerche le facevamo in biblioteca, mica su "Google"; "Disastro di Cernobyl" vuol dire che non potevamo bere il latte alla mattina; compravamo le uova sfuse, e la pizza alta un dito, con la carta del pane che si impregnava d'olio; non sapevamo cos'era la morale, solo che era sempre quella... "Fai merenda con Girella"; si poteva star fuori in bici il pomeriggio; se andavi in strada non era così pericoloso; si andava all'oratorio a giocare a bocchette, le prime sciate le abbiamo fatte con le gite dell'oratorio; c'era sempre qualcuno del gruppo che suonava la chitarra; sapevamo che erano le 16.00 perché stava per iniziare "BIM BUM BAM"; sapevamo che ormai era pronta la cena perché c'era "Happy Days"; per tutti Fonzie era un mito e i juke-box funzionavano a colpi; noi che il primo novembre era "Tutti i santi", mica Halloween.

La redazione coglie l'occasione per ricordarvi che il nostro amico redattore, **Paolo Paolletti**, ha bisogno di assistenza ventiquattrore su ventiquattro per continuare ad essere autonomo nella sua quotidianità. Chiunque sia interessato a porgere una mano per la sua causa, è pregato di contattare i due responsabili de "Il Contenitore", Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa (i recapiti sono inseriti nell'intestazione del giornale). Grazie comunque anticipatamente per l'attenzione mostrata.

# Di tutto un po'



**Invece di stare lì a battere i piedi a ritmo di samba, perché non provi a suonarla? Con Bontempi è facile.**

È davvero facile. Con Bontempi hai tutto quello che ti vuole per imparare subito. Bontempi ti dà organi elettrici ed organi elettronici con batteria automatica incorporata. Ti dà anche un semplicissimo metodo per imparare subito a suonare e tantissime edizioni musicali con gli stessi successi.



**bontempi**  
il metodo per scoprire talenti.

## QUANTI RICORDI...

Incredibilmente ricordare...

## VIVA LA VITA

Scorre la vita felice verso il tramonto, non chiede niente, ma poi quante cose si prende... Si prende il tempo, il respiro, i ricordi, anche se non tutti, soltanto i più belli. La vita così, pian piano, ci cambia, ci rende più aridi e stanchi, ci toglie la forza di essere noi stessi, confonde un po' tutto, ci rende perplessi. Ma quando il tramonto, splendidamente, attrae il nostro sguardo, capiamo che in fondo la vita è anche questo. Capiamo che il mondo è sempre lo stesso, ma se lo vogliamo, sarà un giorno un po' diverso.

*Paolo Perroni*



**ACCOGLI LA NOSTRA CROCE, SIGNORE.**

**Opere realizzate con radici di albero di UGO ARCARI - Remedello (Brescia)**

# IL MURETTO

## WANTED



Correvano gli anni '60 e, la banda del pinolo, era molto attiva e sempre pronta per campeggi alla Palmaria o per la raccolta dei prelibati "ciapon" al "Secco". Chissà dov'erano diretti con la mitica "Cloe" quattro dei componenti di questa "famigerata gang" sopra ritratti... Da prora a poppa: Roberto Amenta, Luciano Evangelisti, Umberto Bonini e Paride Zignego.

Gian Luigi Reboa

**COMITATO DI REDAZIONE:** Ugo Arcari, Andrea Belmonte, Padre Bepi, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirotti, Alessandro De Bernardi, Vittorio Del Sarto, Adele Di Bella, Francesco Di Santo, Franca Gambino, Albano Ferrari, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Alessandro Fiorillo, Elisa Frascatore, Lucio Garofalo, Gabriella "Cirilla" Gattini, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Daria La Spina, Luca "Lija", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Stefano Mazzoni, Giovanni "Tatto" Milano, Valentina Maruccia, Nicola e Silvia Mucci, Daria La Spina, Nonna Lidia (Pais), Paolo Paoletti, Paolo Perroni, Valentina Pira, Francesca Pottieri, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le maestre Antonella e Luciana. I ragazzi del centro giovanile "San Giovanni Battista". **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA:** Bertelà Alessandro, Rolando Bricchi, Famiglia Merlisenna, Red Ronnie, Alfio Santocono e Gianna Sozio. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Emanuela Re, Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://www.il-contenitore.it> e-mail: [ilcontenitore@email.it](mailto:ilcontenitore@email.it)